

Gazzetta del Sud 6 Novembre 2008

Prestiti a strozzo cinque in manette

COSENZA. Nel giorno in cui il sottosegretario all'Interno con delega alla pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano, ha convocato a Roma i prefetti del Sud per studiare strategie comuni per combattere estorsione ed usura, la Questura di Cosenza ha eseguito un blitz contro un gruppo di presunti "cravattari". Gli investigatori del questore Raffaele Salerno hanno arrestato per ordine del gip Lucia Marletta: Ennio Bruni, 67 anni, Mario De Simoni, 44, Francesco Caruso, 47, Fabio Principe, 38, e Gianluca Bruni, 39. Nel corso dell'operazione è stata, pure, applicata la misura dell'obbligo di firma nei confronti di Giancarlo Palermo, 39 anni, che da vittima si sarebbe trasformato in usuraio per poter pagare i debiti ai suoi supposti aguzzini. Gli indagati, tra cui alcuni incensurati, sono in tutto undici. Durante la notte sono state effettuate decine di perquisizioni nei domicili e in abitazioni nella disponibilità degli indagati, nonché in una tabaccheria di Cosenza gestita da uno degli arrestati. Nel corso di controlli sono stati sequestrati documenti contabili e del denaro. L'inchiesta sui "prestiti a strozzo" è stata innescata da una indagine su una serie di danneggiamenti ai danni di un'azienda per il soccorso stradale attiva sulla carreggiata Nord del tratto cosentino della A3. I ripetuti raid orientarono i detective del vice-questore Fabio Ciccimarra ad investigare nei confronti di alcuni pregiudicati, alcuni dei quali in passato legati a storiche cosche della 'ndrangheta operanti nel Cosentino. Attraverso una elaborata attività d'intelligence e accertamenti bancari, sarebbe emerso il coinvolgimento degli indagati. «Indizi granitici» li ha definiti il pm Francesco Minisci, che ha coordinato l'inchiesta.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS